

L'elettrochemioterapia Una terapia per le metastasi cutanee

I pazienti affetti da tumori in stadio avanzato, soprattutto da melanoma e carcinoma della mammella, possono sviluppare metastasi cutanee, per lo più sul torace e sugli arti.

Le metastasi cutanee tendono a infettarsi, sanguinare, procurare dolore e sviluppare odori sgradevoli, con un conseguente impatto fortemente negativo sulla vita del paziente.

Le metastasi cutanee sono difficili da trattare e la terapia sistemica da sola può essere scarsamente efficace. Un aiuto per migliorare la qualità della vita può venire da terapie mirate al controllo locale delle metastasi cutanee, e tra queste in particolare dall'elettrochemioterapia.

AIMaC è grata al Dott. F. Izzo

(Direttore della S. C. Oncologia Chirurgica Addominale a Indirizzo Epato-Biliare – Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Napoli, Fondazione "G. Pascale")
per la revisione del testo.

AIMaC

**Associazione Italiana Malati di Cancro,
parenti e amici**

via Barberini, 11
00187 Roma
tel +39 064825107
fax +39 0642011216
numero verde 840 503 579
www.aimac.it
info@aimac.it

<http://forumtumore.aimac.it>



elettro chemio terapia

per il trattamento
delle metastasi cutanee





PRIMA

DOPO

Metastasi cutanee da carcinoma della mammella:
prima e dopo una seduta di elettrochemioterapia

Che cos'è l'elettrochemioterapia?

L'elettrochemioterapia è un trattamento che combina una bassa dose di un farmaco chemioterapico con degli impulsi elettrici applicati direttamente sulle cellule tumorali per mezzo di un elettrodo.

Gli impulsi elettrici determinano la formazione di pori nella membrana delle cellule tumorali. Questo fenomeno, noto come elettroporazione, permette al chemioterapico, che altrimenti non riuscirebbe a penetrare all'interno delle cellule, di agire direttamente contro il tumore, aumentandone l'efficacia. Rispetto ad altre terapie antitumorali, l'elettrochemioterapia ha il vantaggio di non danneggiare il tessuto sano circostante.

Per quali tumori è indicata l'elettrochemioterapia?

L'elettrochemioterapia può essere utilizzata nei seguenti casi:

- tumori della pelle, incluso il melanoma, o del tessuto sottostante la superficie cutanea
 - metastasi cutanee
 - recidive di carcinoma della mammella
 - tumori del distretto testa e collo, incluso il cavo orale anteriore
- carcinoma della vulva.

L'elettrochemioterapia può essere utilizzata anche per ridurre tumori di grandi dimensioni e renderne più semplice la rimozione chirurgica.

Come si effettua l'elettrochemioterapia?

La procedura può svolgersi in un unico giorno, ma il tempo di ricovero può variare in funzione delle condizioni generali di salute del singolo paziente.

L'elettrochemioterapia può essere effettuata in anestesia locale o generale, in base a dimensione e numero delle lesioni tumorali da trattare.

La zona trattata viene coperta con una medicazione, che deve essere cambiata frequentemente.

La maggior parte delle persone tollera bene la terapia e avverte un dolore minimo dopo il trattamento, ma il livello del dolore varia da paziente a paziente. Se richiesto, il medico potrà prescrivere un farmaco per controllare il dolore.

Che cosa succede dopo il trattamento?

Dopo la seduta di terapia, le lesioni si trasformeranno in croste nere e sembreranno peggiorare prima di evidenziare un miglioramento. Questo è normale e fa parte del processo di guarigione.

Nelle due settimane successive è possibile avvertire calore o fastidio nella zona trattata. Se necessario, il medico può prescrivere dei farmaci antidolorifici per controllare il dolore.

Una volta guarite le lesioni, la pelle può apparire di colore più scuro o più chiaro.

Quante sedute di elettrochemioterapia sono necessarie?

Se necessario, l'elettrochemioterapia può essere ripetuta per migliorare la risposta alla terapia o per trattare eventuali nuovi noduli tumorali comparsi in seguito.

Quali sono gli effetti indesiderati dell'elettrochemioterapia?

Gli effetti indesiderati gravi sono estremamente rari, ma, come per ogni procedura medica, possono comparire. In casi limitati può svilupparsi una reazione allergica al farmaco chemioterapico o respiro affannoso. Dopo il trattamento può comparire una lieve febbre che può essere alleviata con i farmaci.

In rare occasioni la ferita può infettarsi. È bene quindi controllare tutta la zona interessata dal trattamento per accertare la comparsa di arrossamento, dolore, pus o perdita di liquidi. Nel caso si notino questi segni, è bene contattare il medico di famiglia o il medico che ha eseguito il trattamento in ospedale.